



**Sr. Maria Carola  
con Karuri,  
capo del villaggio**

persona e hanno lavorato con lei, così hanno testimoniato: *“Per parlare del suo zelo, occorrerebbero volumi, ma non di meno per dire del suo amore a Dio e della sua vita di preghiera, della sua carità. Verso le persone a lei affidate, sentiva di essere non superiore ma mamma...”* Quanta cura per la preghiera!

Suor Maria Carola era la donna della dedizione totale a Dio che faceva della sua esistenza un culto gradito al Signore, un'offerta pura come Lui e con Lui al Padre. Da qui la sua sconfinata carità.

Parve a quelli che la conobbero, che per lei non esistessero croci di sorta: soltanto esclamava con accento di fede: *«na bona mort, una buona morte pagherà tutto!»* sia nelle consolazioni che nelle numerose sofferenze della vita di missione. Ripeteva sovente con ansia crescente: *“Venga il tuo regno, o mio Gesù!”*.

Nell'ultima missione a Tigania, oltre i disagi e le fatiche, una malattia dolorosa e debilitante, diagnosticata enterocolite sanguigna, le procurò gravi sofferenze. Il Tigania vide i suoi ultimi eroismi e la sua totale immolazione al Signore.

Davvero, come Gesù... *“amò i suoi sino alla fine”*.

In quegli anni, i Superiori della Piccola Casa avevano disposto il rientro delle Suore a Torino: la loro missione in terra d'Africa era finita; a loro subentravano le Suore missionarie della Consolata, fondate dal Beato Giuseppe Allamano.

*“Qualcuna dovrà pure essere l'ultima e questa sarò io!”*. Suor Maria Carola sacrificò il suo desiderio di ritornare, secondo il suo turno, per lasciare alle consorelle la gioia di ritrovarsi al più presto alla Piccola Casa. L'11 ottobre 1925, con Suor Crescentina, diede l'addio alla missione e il 13 novembre 1925 spirò sul piroscampo che la riportava in patria. Fu sepolta tra le onde del mar Rosso.



**Tigania  
ultima abitazione  
di Sr. Maria Carola**

## LE SUORE COTTOLENGHINE

Le Suore fondate da San Giuseppe Benedetto Cottolengo sono oggi una Congregazione religiosa di Diritto Pontificio, costituita da due famiglie religiose: una di vita contemplativa, l'altra di vita apostolica. Con la lode perenne e il servizio di carità condividono la vita con i poveri nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, presente in Europa, nelle Americhe, in Africa e in India.

*Per informazioni o comunicazioni rivolgersi a:*  
**Casa Madre, via S. G. B. Cottolengo 14**  
10152 TORINO  
*e-mail: smariacarola@cottolengo.org*



**Suor Maria  
Carola Cecchin**

*missionaria  
della carità di Cristo,  
“sorella e madre dei poveri”*





**Cittadella (PD)**  
*Duomo dedicato  
ai Santi Prosdocimo  
e Donato*

Fiorina Cecchin nacque a Cittadella (Padova) il 3 aprile 1877, da Francesco Cecchin e Antonia Geremia, quinta di otto figli di cui i primi due morti in tenerissima età. I genitori, cristiani convinti, erano soliti dire ai loro figli: *"Il Signore ci dia la grazia di vedervi morti piuttosto che cattivi"*.

Fiorina apprese dai suoi cari – dalla mamma in primo luogo – ad amare il Signore e a pregare ogni giorno.

Ebbe, fin da piccola, un cuore che sapeva tanto amare. Frequentò la scuola sempre riportando ottimi voti.

Fiorina amava la solitudine, nel silenzio Dio parlava al suo cuore. Ben presto sentì il desiderio di offrire a Dio tutta la sua vita. Una Voce dall'Alto la chiamava e l'affascinava. Aveva ormai 18 anni.

Dopo un corso di Esercizi Spirituali presso le Suore Dorotee di Cittadella, decise di presentarsi alla Madre Generale di questo Istituto che non l'accettò.

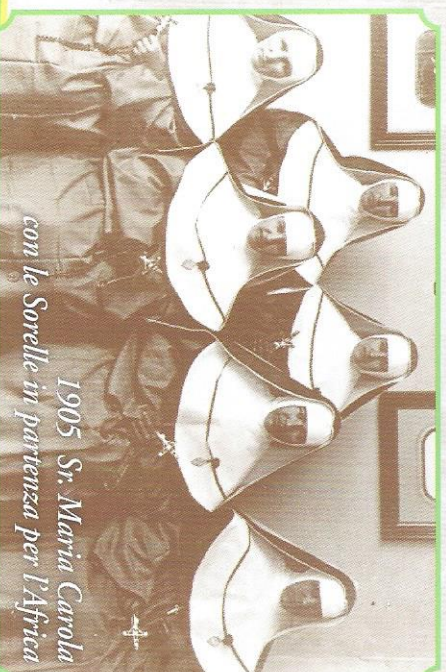
Il parroco di Cittadella informato dell'accaduto pensò subito di aiutarla e si rivolse alla Superiora della Casa Cottolengo di Bigolino, filiale della "Piccola Casa" del Cottolengo di Torino. Fiorina fu subito accettata e invitata a presentarsi al più presto. Le furono affidate un gruppo di bambine orfane perché se ne prendesse cura.

**Piccola Casa della  
Divina Provvidenza  
di Torino**



Incarico che svolse veramente con cuore di mamma per diversi mesi. Eravamo nel 1896. Fiorina aveva 19 anni!

Il 27 agosto dello stesso anno, arrivò a Torino, alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, un'opera fondata da San Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842), per accogliere, come in una casa, poveri, ammalati, disabili, abbandonati di cui prendersi cura e testimoniare loro l'amore e la tenerezza di Dio Padre buono e provvidente. Fu accolta dalla Superiora Generale Madre Anania e iniziò la formazione alla vita religiosa. Il 2 ottobre 1897 indossò l'abito religioso prendendo il nome di Suor Maria Carola e iniziò il Noviziato.



**1905 Sr. Maria Carola  
con le Sorelle in partenza per l'Africa**

**Sr. Maria Carola  
in visita  
ai villaggi  
del Kenya**



Nell'Epifania del 1899 fece la Professione Religiosa.

Realizzato il suo sogno di essere tutta di Gesù, Suor Maria Carola, per qualche anno, prestò servizio in qualità di cuoca a Giaveno, nel Collegio affidato agli Oblati di Maria, ammirata - come scrisse la sua Superiora Suor Ancilla - *per l'obbedienza, l'umiltà, il suo spirito di preghiera, virtù rese attraenti dalla sua carità perché sempre disposta a sacrificare se stessa per essere di sollievo e conforto a tutti.*

Fu poi chiamata a collaborare con Suor Teobalda, nella cucina centrale della Piccola Casa. Chi ha provato a far la cuoca sa benissimo quanta forza d'animo e spirito di sacrificio siano necessari per compiere bene questo servizio e Suor Maria Carola non si risparmiò, si prodigò per tutti come una vera mamma.

Il 28 gennaio 1905 partì per l'Africa con la terza spedizione formata da sei Suore. Aveva 28 anni!

Fu a Limuru, Tuthu, Iciagaki, Mugoiri, Wambogo a Nyeri, a Egoji e Tigania nel Meru. Sacerdoti autorevoli, come Padre Aymo, che l'hanno conosciuta di